

ricchezza di colorito di Daubigny, Diaz e del severo Millet. Ma quegli che più decisamente lo colpisce è F. A. Ravier che, appartato nella solitudine del suo villaggio di Morestel, lavorava con la passione di un innamorato e con la fede di un apostolo. La solitudine era talvolta interrotta dalla presenza di qualche amico, ma la fede rimaneva tenacemente profonda e conquistava quanti avvicinavano il cenobita. E poiché questi artisti erano stati a lor volta influenzati dalla scuola dei paesisti inglesi della fine del Settecento e dei primi dell'Ottocento, Emmanuel vuol risalire alla prima fonte. Parte quindi per Londra. Il fascino di Turner, Girtin, Constable, Cotman, Bonington giustificano il suo entusiasmo per Fontanesi che da quelli, attraverso i francesi dell'*École de 1850*, deriva.

A Londra Emmanuel si innamora anche dell'acquarello e lo pratica con tanto impegno e passione sulle orme di quei meravigliosi maestri che



C. J. Emmanuel - Donna Rosetta Cassinis (olio).

C. J. Emmanuel - Les Perles.



dopo qualche anno, mostrandone a Milano i risultati ottenuti, è invitato a far parte della Società Acquarellisti Lombardi e prende parte a tutte le esposizioni di quella Società ed ai due Salons internazionali dell'acquarello del '925 e del '925.

La sua via è tracciata e per quella segue con fede ed amore. Esordisce nel 1914 alla Nazionale di Brera con « *Quiete* », un fusain di tecnica e sentimento fontanesiani. Poi viene la guerra con tutte le sue dolorose conseguenze ed il servizio militare che lo distolgonne dai suoi studi e soffocano il suo entusiasmo.

Finita la guerra, dopo due stagioni di studi in Campagna Romana si fissa a Roma dove riprende seriamente lo studio della figura. È di quell'epoca la « *Dame en noir* » che qualche anno dopo sarà non solo accettata, ma esposta alla cimaise al *Salon des Artistes Français* a Parigi. Seguono « *La Femme du Poilu* » e « *Les Perles* »